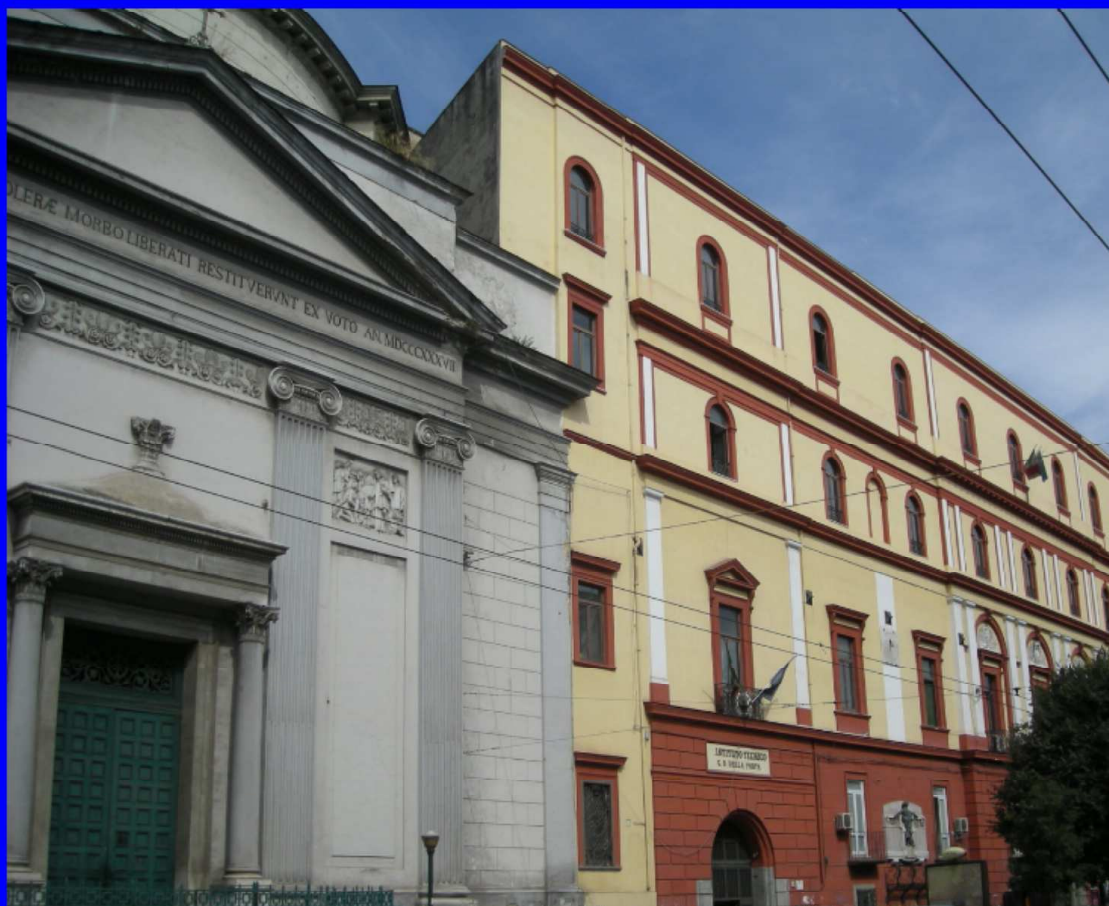




ISTITUTO TECNICO STATALE COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO "DELLA PORTA" - "PORZIO" POLO DEI GEOMETRI DELLA CITTA' DI NAPOLI



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SEDE CENTRALE - Via Foria n. 65 - 80137 NAPOLI - Tel. n. 081455664 Fax n. 081444739
SEDE di Via D Fontana, 25/E - Tel.n. 0815607064 Fax: 0815607066
SEDE di Via M. da Caravaggio, 93 - Tel.n. 081643733 Fax: 0815607066
Cod. Min.: NATL090008 Codice Min.Seriale: NATL09050N Cod. Fiscale 95187040639
Sito WEB: www.itgdellaporta.it - indirizzo e-mail: segreteria@itgdellaporta.it - natl090008@istruzione.it

Indice degli argomenti trattati

1. Parte introduttiva:dalla Carta dei Servizi al POF	3
1.1 Premessa: “le norme di riferimento sull’autonomia”	3
1.2 Il documento della scuola dell’autonomia: Il Pof	4
1.3 Il Pof è per noi...	6
2. L’ I. T. G. “Della Porta - Porzio”	7
2.1.1 Cenni storici dell’Istituto Tecnico Statale “Giovanbattista Della Porta”	7
2.1.2 Cenni storici dell’Istituto Tecnico Statale “Giovanni Porzio”	8
2.1.3 Attività degli Istituti antecedenti la fusione	9
2.2 Le sedi	10
2.3 Le risorse umane...anno scolastico 2013-2014	12
2.4 Gli organi collegiali	16
2.5 Le strutture e le risorse materiali	23
3. La scuola, il contesto, gli alunni	24
3.1 Definizione dei bisogni	25
3.2 Composizione dell’Istituto	26
4. Finalità e obiettivi della nostra offerta formativa	27
4.1 I percorsi formativi del nostro istituto	27
4.2 Finalità educative dell’istituto	32
4.3 Obiettivi didattici specifici dell’istituto	32
4.4 Obiettivi trasversali	33
4.5 Competenze di base a conclusione dell’obbligo d’istruzione	34
4.6 La metodologia	36
4.7 I mezzi e gli strumenti	36
4.8 La valutazione-misurazione	36
4.9 Misurazione del grado di apprendimento e valutazione dei risultati raggiunti	38
4.10 La valutazione della condotta	39
4.11 I tempi della valutazione	39
4.12 Le verifiche	40
4.13 Interventi di recupero e sostegno	40
4.14 Le modalità di programmazione	41
4.15 I rapporti scuola-famiglia	42
4.16 L’integrazione degli alunni diversamente abili	43
5. L’organizzazione didattica	44
5.1 Programmazione attività didattica alternativa IRC	45
6. Le attività progettuali	48
6.1 I progetti Pof per il miglioramento dell’offerta formativa	48
6.2 I progetti PON (Programmi Operativi Nazionali)	52
6.3 Progetto Qualità	55
6.4 Piano Annuale delle attività di aggiornamento e formazione del personale	56
7. Fuori dalle mura scolastiche	57
7.1 Viaggi d’istruzione e visite guidate	57
8. La condivisione delle regole	58
8.1 La carta dei servizi	58
8.2 Regolamento d’Istituto	58
8.3 Statuto delle Studentesse e degli studenti	59
Patto educativo di corresponsabilità	59
8.4 Il contratto formativo	61
8.5 Mancanze e sanzioni	62
8.6 Frequenza scolastica e limite delle assenze	63

1. PARTE INTRODUTTIVA: DALLA CARTA DEI SERVIZI AL POF

1.1 Premessa: “Le norme di riferimento sull’autonomia”

⚡ D.lg. 16 aprile 1994, n. 297

⚡ L.23 dicembre 1994, n. 724

⚡ L. 28 dicembre 1995, n. 549

⚡ L. 15 marzo 1997, n. 59

⚡ L. 18 dicembre 1997, n. 440

⚡ D.lg. 31 marzo 1998, n. 112

⚡ D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233

⚡ D.lg. 6 marzo 1998, n. 59

⚡ L. 20 gennaio 1999, n. 9

⚡ D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275

⚡ D.lg. 30 giugno 1999, n. 233

⚡ L. 10 febbraio 2000, n. 30

⚡ D.M. 26 giugno 2000, n. 234

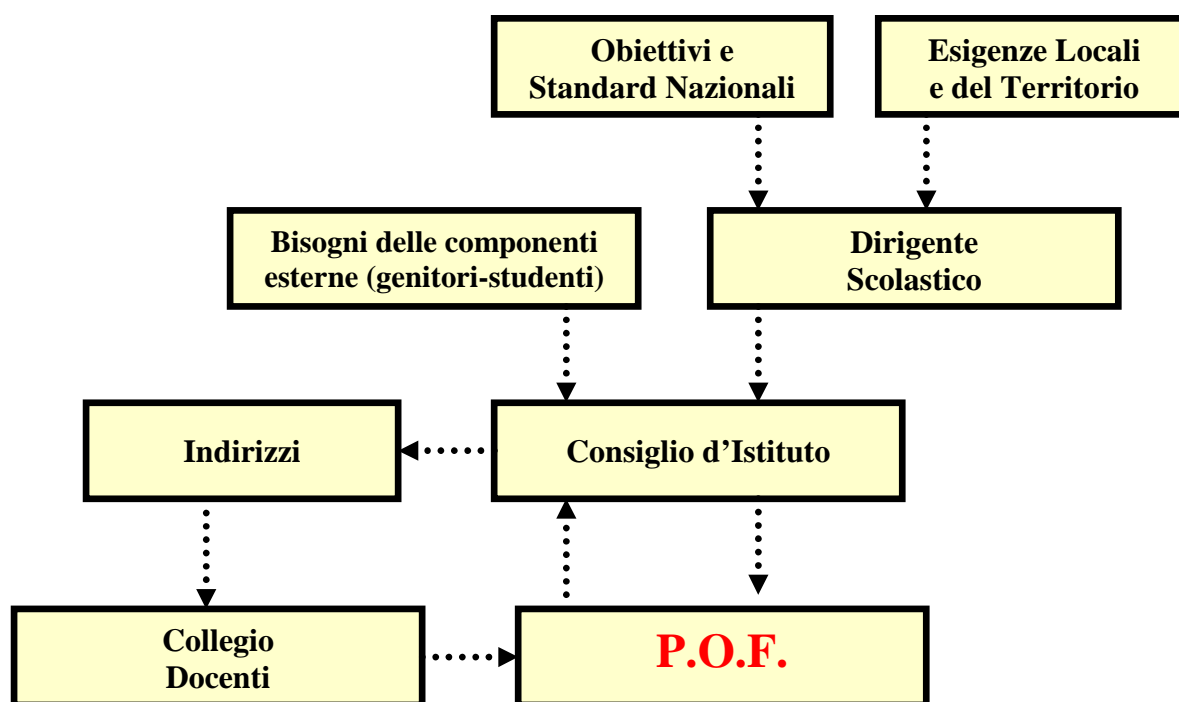
1.2 Il documento della scuola dell'autonomia: il P.O.F.

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275
Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche,
ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Art. 3. Piano dell'offerta formativa

1. **Ogni istituzione scolastica** predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. **Il Piano dell'offerta formativa** è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.
3. **Il Piano dell'offerta formativa** è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio d'istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio d'istituto.

Generazione e Responsabilità del P.O.F.



Il **Piano dell’Offerta Formativa** è il documento con il quale ogni istituzione scolastica predispose e rende noto il piano educativo-didattico-organizzativo unitario che intende mettere in atto; esso, prima di essere un documento scritto, rappresenta una **mentalità**, *uno stile di lavoro*, lo stile della “comunità” che lo ha elaborato.

Il P.O.F. è soprattutto un documento di **impegni**. Segna, infatti, le decisioni come assunzione di responsabilità. Diventa, quindi, lo strumento dei docenti per la definizione delle loro attività, mentre per gli utenti resta lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare. Non è pertanto un atto di principi, ma un **atto di azioni**.

Gli impegni del P.O.F.

- **Impegni didattici** (flessibilità e modularità degli apprendimenti per gli alunni).
- **Impegni organizzativi** (es.: flessibilità del calendario scolastico, gestione del curricolo sulla base del monte ore annuo, orario, gestione dell’organico funzionale, adozione libri di testo).
- **Impegni curriculari** (flessibilità sui contenuti, ampliamento dell’offerta formativa).
- **Impegni di integrazione** (decisioni assunte per attività in rete con altre scuole e con il territorio in “partnership”).
- **Impegni relazionali** (regole che la scuola si dà per le relazioni interne con genitori e studenti, regole per la civile convivenza).
- **Impegni strutturali** (budget della scuola, modi di gestire il bilancio in rapporto agli esiti, funzionamento dei servizi, ufficio di segreteria, utilizzo delle strutture). Si tratta di impegni strutturali che influenzano la qualità didattica e curricolari

Il **POF del “Della Porta - Porzio”** intende esplicitare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell’istituto nell’ambito della sua autonomia e coerentemente con:

- gli obiettivi generali ed educativi, determinati a livello nazionale;
- le esigenze del contesto socio-culturale ed economico del tessuto locale.

Esso rappresenta, quindi, il risultato dell’attività progettuale del Collegio dei docenti del nostro istituto e, adottato dal Consiglio di Istituto, si pone come strumento di orientamento per l’attività didattica degli insegnanti e per la gestione organizzativa e amministrativa del Dirigente Scolastico.

I valori educativi di base - *l’educazione alla responsabilità e al rispetto dell’altro; il rinnovamento della didattica; lo star bene; il rispetto dell’ambiente* - fanno da sfondo alle linee programmatiche formative del POF configurando la scuola come un’istituzione educativa e formativa che vuole offrire ai propri allievi non solo percorsi curricolari ma anche attività extra-scolastiche tese a

favorire il contatto con il mondo esterno e con il contesto sociale del quale la scuola stessa è parte attiva ed integrante.

Tutte le risorse, umane, strumentali, finanziarie, concorrono alla realizzazione del POF poiché esso, nel comunicare agli utenti le scelte educative e formative, si impegna a tradurle in azioni concrete e a monitorarle continuamente coinvolgendo tutti i destinatari; all'elaborazione di un tale documento tutti devono collaborare in maniera condivisa e partecipata fornendo un continuo e costante contributo in vista di esigenze e bisogni nuovi che via via emergeranno.

Esso è il primo nucleo di un progetto organico che si arricchirà di anno in anno in relazione alle nuove necessità educative, formative e organizzative al fine di favorire e promuovere la crescita di giovani consapevoli, responsabili e in grado di confrontarsi con il contesto sociale che li circonda per un positivo inserimento.

1.3 Il P.O.F. è ...

- ❖ Il *mezzo* adatto a garantire agli studenti un'ideale preparazione professionale, nonché il *supporto* indispensabile per compiere scelte responsabili quali: l'inserimento nel mondo del lavoro e l'adeguamento agli elevati livelli di cambiamento, diversificazione e flessibilità.
- ❖ *Lo strumento* per costruire e potenziare le capacità di apprendimento critico; per risolvere problemi e operare in maniera autonoma; per compiere scelte consapevoli e, soprattutto, per relazionarsi in modo corretto ed efficace agli altri.

In continuità con quanto realizzato nel passato, il *nostro Istituto* fornisce una risposta efficace alla domanda sociale, ai reali bisogni degli allievi sia sul piano culturale, sia formativo, favorendo e stimolando i loro interessi in modo da promuovere una crescita consapevole e fondata su principi di solidarietà, responsabilità e impegno personale.

“Il presente P.O.F. è il documento con il quale la nostra scuola propone alle famiglie l'offerta formativa rendendola trasparente, leggibile, verificabile.”

2. L'I.T.G. "DELLA PORTA - PORZIO"

L'Istituto Tecnico Statale per Geometri ad indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio "Della Porta – Porzio" nasce dalla fusione nel settembre 2013 di due Istituti, "Giambattista della Porta" e "Giovanni Porzio", in virtù della Delibera Provinciale n. 906 del 29/12/2012, da cui è scaturita la costituzione del POLO GEOMETRI di Napoli.

2.1.1 Cenni storici dell'Istituto Tecnico Statale "Gianbattista Della Porta"

Nel 1806 fu fondata a Napoli la "Reale Società d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali" allo scopo di promuovere sia la ricerca scientifica pura (Fisica, Chimica, Biologia, Botanica, Zoologia, Medicina, etc.) sia la ricerca applicata, a sostegno del rinnovamento economico e civile avviato da Giuseppe Bonaparte,

La "Reale Società d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali" s'impegnava ad allestire, in tutto il Regno, laboratori e musei scientifici, dove trovarono collocazione le più moderne macchine per una pronta divulgazione della tecnologia dell'epoca. Nell'ambito di tale progetto, nella stessa sede definitiva di via Tarsia della "Società d'Incoraggiamento", per la formazione di tecnici preparati fu fondato nel 1862 l'Istituto Tecnico, con un curriculum studiorum delineato nei suoi aspetti più decisivi da Vincenzo Cuoco.

L' I.T.G. "G. B. Della Porta", fondato dunque subito dopo l'unificazione italiana, è stato il primo, e per moltissimi anni, l'unico Istituto Tecnico di Napoli.

Il "Della Porta" opera dal 1896 nell'attuale sede di Via Foria, non potendo più convivere a causa del suo stesso accrescersi, con la "Reale società d'Incoraggiamento" di via Tarsia.

La sede di via Foria è l'ex convento della chiesa di San Carlo all'Arena fondata dai Cistercensi Riformati nei primi decenni del 1600 e dedicata a San Carlo Borromeo.

Alla fine del 1700 chiesa e convento furono chiusi e acquisiti al demanio. Divennero rispettivamente scuderia e caserma di cavalleria. Dopo il colera che flagellò la città di Napoli negli anni 1836 e 1837, la chiesa fu riconsacrata, affidata ai Padri Scolopi e riaperta al culto e alla devozione dei fedeli. Anche il convento fu affidato ai Padri Scolopi al dichiarato scopo di utilizzarlo come luogo d'istruzione dei ragazzi poveri del quartiere. Tutta la struttura diventava proprietà del comune.

Nel 1867 il convento fu chiuso definitivamente, in base alla legge di soppressione d'alcuni ordini religiosi e l'alienazione delle loro strutture. Come detto, nel 1896 vi fu sistemato il "Della Porta".

A testimonianza della ricca e antica storia del Della Porta, sono a tutt'oggi presenti nell'Istituto attrezzature, strumenti e dotazioni, in gran parte provenienti dalla "Reale Società d'Incoraggiamento", che hanno un indubbio e inestimabile valore sotto il profilo storico, acquisendo un vero e proprio valore museale, in particolare della storia delle scienze.

A tale proposito basti ricordare il **Pantelegrafo**, progenitore geniale dell'attuale fax, che ha visto per la sua realizzazione il concorrere di varie discipline quali la meccanica e la chimica.

Ad eccezione della strumentazione in dotazione dell'aula di Fisica, che comunque è ben conservata in armadi provvisti di ampie superfici vetrate che ne permettono la godibilità, per tutte le altre dotazioni ed apparecchiature si è provveduto ad una sistemazione che ne ha reso possibile l'inserimento nel più ampio circuito del patrimonio culturale della città di Napoli.

L'Istituto è sede della fondazione dott. "Nicola Muti", che fu istituita nell'anno scolastico 1982-1983 per donazione del Dott. Nicola Muti, a favore dell'Istituto "Della Porta". Questa Istituzione ha lo scopo di elargire borse di studio annuali ed altre opere benefiche agli allievi dei cinque anni, meritevoli e meno abbienti dell'Istituto con i frutti che scaturiscono dal patrimonio della fondazione.

L'Istituto "della Porta" è sede di esame per l'esercizio della professione di geometra.

Per la sua posizione, prossima alle metropolitane, collegata alla Circumvesuviana, alla Cumana e ai bus della rete cittadina, l'Istituto raccoglie un bacino di utenza che spazia dai paesi della zona nord (metropolitana collinare, linea 1), a quella flegrea e di Mergellina (metropolitana, linea 2), a quella est (circumvesuviana) oltre, ovviamente, a tutta la zona del centro.

2.1.2 Cenni storici dell'Istituto Tecnico Statale "Giovanni Porzio"

L'ITG "G. Porzio" nacque come Secondo Istituto Tecnico per Geometri di Napoli dall'ITG "G.B. Della Porta" nel 1963, formando le sezioni A e B rispettivamente dalle sezioni H e G dell'originario Istituto.

La sua prima sede fu la "Conocchia", nell'antico edificio religioso dei Gesuiti nella zona collinare di Capodimonte (discesa Scudillo).

Durante lo stesso anno scolastico, sotto la presidenza del prof. Adolfo Maranelli, vennero trasferite a Via San Cosmo fuori Porta Nolana (sede centrale) la sezione A e B ed altre classi di biennio e l'Istituto fu dedicato a "Giovanni Porzio", celebre penalista napoletano.

Nell'anno scolastico 1965/66 la sez. A andò ad occupare dei locali di un edificio privato in Via Bernardo Cavallino (succursale).

L'anno successivo acquisì anche la succursale di Via Domenico Fontana, sotto la presidenza del prof. Conti Bizzarro, mentre la sede centrale rimase a Via S. Cosmo fuori Porta Nolana,

Negli anni successivi quella di Via Domenico Fontana divenne la sede centrale e quelle di Via Bernardo Cavallino e di Via S. Cosmo fuori Porta Nolana le due succursali.

Negli anni '80 la succursale di Via Bernardo Cavallino fu lasciata e venne acquisita l'attuale sede di Via Michelangelo da Caravaggio. Nel 1984 la succursale di Via S. Cosmo a Porta Nolana si staccò e divenne il Terzo ITG, poi trasferito a Ponticelli come "Archimede".

I Presidi che si succedettero, dopo quelli citati, nell'ordine furono i proff.: Galletta, Albanese e Filiberto Numis, che andò in pensione nel 1993, Gelmi, Daino, Coppola.

La sede di Via Domenico Fontana è frequentata dagli allievi del Vomero, oltre a quelli provenienti dall'area Nord, per la vicinanza con la stazione della metropolitana collinare; quella di Via Michelangelo da Caravaggio, da quelli dell'area di Posillipo, Fuorigrotta, Loggetta, Pianura, Soccavo.

2.1.3. Attività degli Istituti "Della Porta" e "Porzio" antecedenti la fusione.

La fusione fra i due Istituti ricostituisce, dopo oltre mezzo secolo, quello originario, con la fondazione di una unica scuola tecnica del comparto edile della città: il polo dei Geometri di Napoli.

Gli Istituti ITG Della Porta e Porzio sin dall'anno 2003 risultano certificati secondo il sistema di gestione per la qualità in conformità alla norma uni en iso 9001-2008.

Attualmente il nuovo istituto ITG Della Porta - Porzio, ha ripreso la procedura per il conseguimento della certificazione presso il polo qualità di Napoli.

Entrambi gli Istituti hanno attivato in passato percorsi formativi post – diploma con corsi della durata di 600 e 1200 ore, in collegamento con i centri di formazione e l'associazione costruttori edili di Napoli.

2.2 Le Sedi



Sede centrale: Via Foria



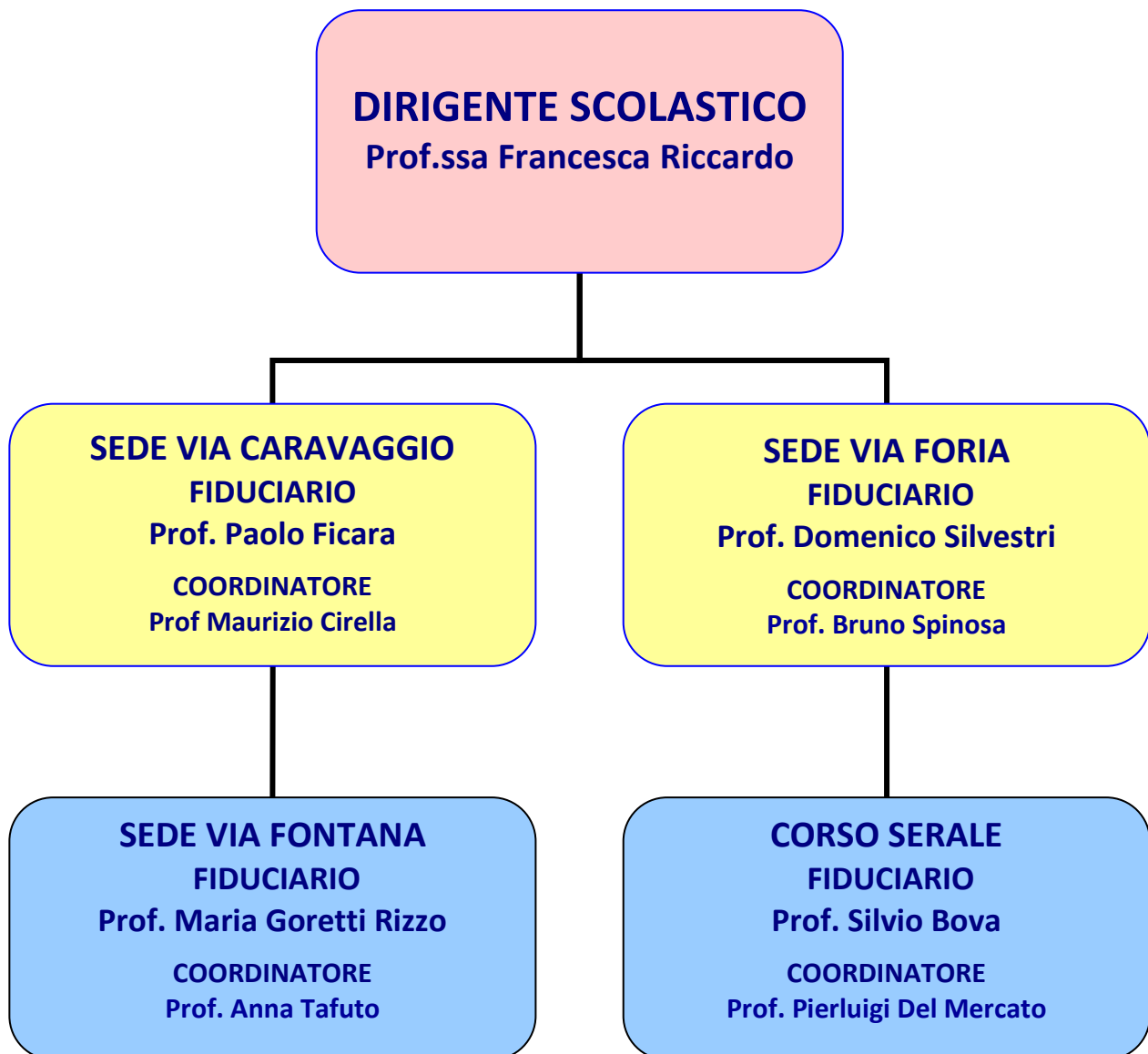
Succursale: via Caravaggio

L'Istituto si sviluppa su tre sedi:

- ◆ **la sede centrale** in via Foria;
- ◆ **le due succursali**, una nel quartiere Arenella, in via D. Fontana; l'altra nel quartiere Vomero, in via M. Caravaggio.

2.3 Le Risorse umane dell'anno scolastico 2013-2014

LO STAFF DELLA DIRIGENZA



Il Dirigente scolastico

Ai sensi dell'articolo 4 del D.lgvo165/2001 il dirigente deve provvedere all'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. E' responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Nella stessa norma, all'articolo 25, viene delineato in modo specifico il ruolo dirigenziale delle istituzioni scolastiche:

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.

Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica.

Funzione strumentale Area 1

Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

Prof.ssa Rosalba Starace

Compiti:

- ◆ Redigere nuova versione del testo documento POF;
- ◆ Documentare l'iter progettuale ed esecutivo;
- ◆ Predisporre la modulistica attinente alla gestione dell'Istituto;
- ◆ Coordinare il lavoro della Commissione Qualità;
- ◆ Collaborare con i Fiduciari e la DS nella gestione della scuola;
- ◆ Operare in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.O. e con il Dirigente scolastico.

Funzione strumentale Area 2

Sostegno al lavoro dei docenti

Prof.ssa Fulvia Angrisano

Compiti:

- ◆ Analizzare i bisogni formativi e gestire il Piano di formazione ed aggiornamento;
- ◆ Accogliere i nuovi docenti;
- ◆ Produrre materiali didattici;
- ◆ Gestire le prove INVALSI in stretta collaborazione con le FS area 3 e con i coordinatori di classe;
- ◆ Operare in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico.

Funzione strumentale Area 3

Interventi e servizi per gli studenti

Prof.ssa Maria Beatrice Serrelli (sede di via Foria)

Prof. ssa Marinella Baldassarre (sede di via Caravaggio)

Compiti

- ◆ Costruire azioni di supporto e di tutoraggio;
- ◆ Accertare i bisogni formativi degli studenti;
- ◆ Sostenere gli studenti con attività formative;
- ◆ Coordinare l'attività dello psicologo dello sportello d'ascolto;
- ◆ Curare la continuità con la scuola di provenienza;
- ◆ Porre all'attenzione del collegio la progettazione di percorsi mirati per gli allievi orientati ad uscire dal sistema scolastico;
- ◆ Operare in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico.

Funzione strumentale Area 4

Realizzazione di progetti formativi con enti esterni alla scuola

Prof.ssa Annamaria Gamardella (sede di via Caravaggio)

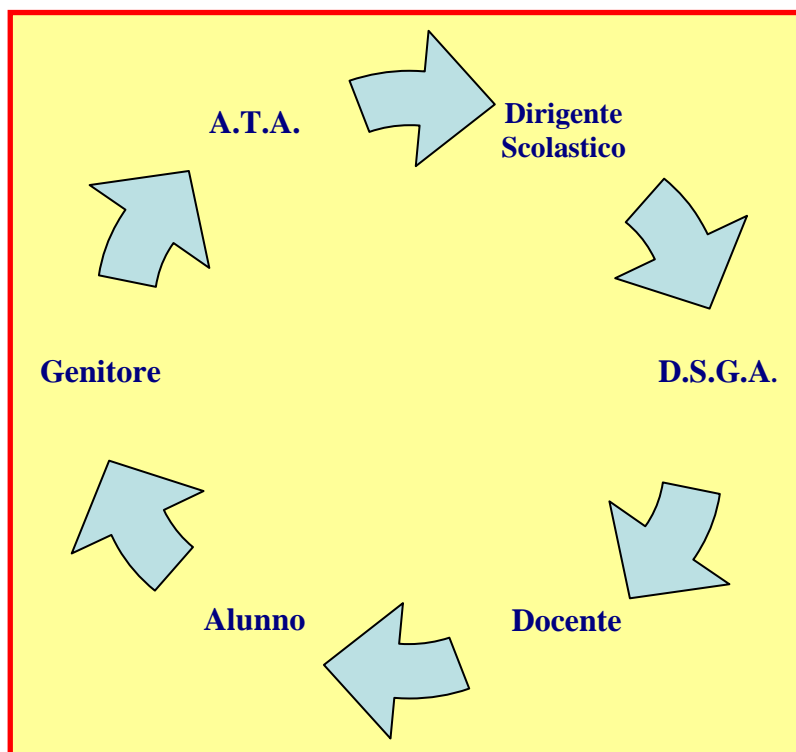
Prof. Vincenzo Strino (sede di via Foria)

Compiti

- ◆ Predisporre una ricognizione delle offerte disponibili sul territorio;
- ◆ Costruire rapporti di collaborazione con gli altri ordini di scuola, gli enti locali e il territorio; Predisporre azioni dirette ed indirette di orientamento scolastico;
- ◆ Predisporre la sottoscrizione di convenzioni per percorsi integrati;
- ◆ Coordinare l'attività dei consigli di classe rispetto alla redazione dei progetti formativi mirati, attraverso la preparazione di schede e la scansione temporale;
- ◆ Organizzare le visite d'istruzione sul territorio;
- ◆ Partecipare agli incontri previsti tra l'amministrazione scolastica, gli enti locali e il territorio coinvolti nei progetti;
- ◆ Operare in stretto collegamento con i singoli docenti, i dipartimenti e le commissioni, i vari referenti dei progetti, con le altre F.S. e con il Dirigente scolastico.

2.4 Gli organi collegiali

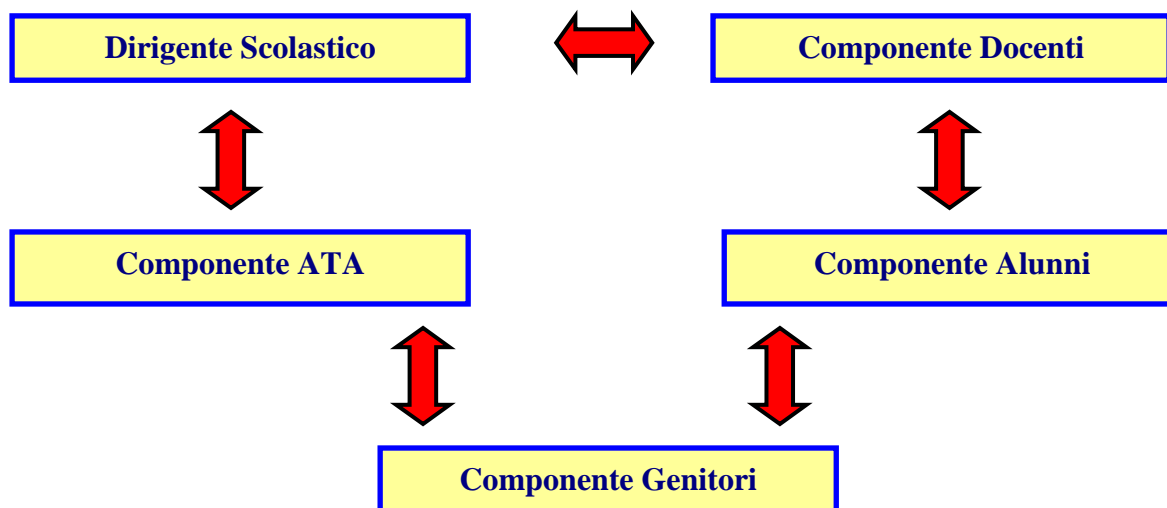
LA GIUNTA ESECUTIVA



La Giunta esecutiva

La Giunta Esecutiva viene eletta dal Consiglio d'Istituto; ha il compito di predisporre il Bilancio preventivo e il Conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio d'Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO



Il Consiglio d'Istituto

E' il massimo organo collegiale dell'istituzione scolastica perché riunisce i rappresentanti di tutte le componenti; ricopre le funzioni di cui agli art. 8, 10, del D.L. n. 279 del 16 aprile 1994 (Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia d'istruzione) e successive modifiche.

Ai sensi dell'articolo 4 del D.lgvo165/2001 esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni.

Il Collegio dei Docenti

E' composto da tutti i docenti dell'istituzione scolastica. I suoi principali compiti sono:

- Elaborare le linee generali del POF sulla base degli indirizzi generali e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto;
- Delineare le finalità formative e le scelte culturali dell'istituzione scolastica;
- Stabilire i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale;
- Definire e convalidare il Piano annuale delle attività;
- Formulare proposte al Dirigente Scolastico circa la formazione delle classi e dell'orario delle lezioni;
- Promuovere esperienze di sperimentazione e attività di aggiornamento;
- Approvare le proposte di adozione dei libri di testo;
- Approvare i progetti elaborati dai Dipartimenti e dalle Commissioni.

Il Consiglio di classe

È l'organo collegiale costituito da tutti i docenti di una classe, più due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti.

I Consigli di classe, oltre alle attività del presente POF ed all'art. 5 del D.L. n. 279 del 16 aprile 1994, si configurano come laboratori privilegiati di ricerca didattico-formativa che promuovono, individuano, coordinano ed utilizzano le risorse e le sinergie all'interno dell'istituzione scolastica per una positiva ricaduta sul gruppo classe.

Il Coordinatore di classe

È un docente della classe incaricato di fare da tramite tra la stessa e il Dirigente Scolastico o i suoi collaboratori.

È incaricato di curare i rapporti con le famiglie, ma anche quelli tra studenti di varie classi, nell'ottica di un'azione unitaria della scuola. Su delega del Dirigente Scolastico presiede il Consiglio di classe, coordinandone le attività.

Ciascun Coordinatore deve:

1. Redigere il verbale del Consiglio di Classe
2. Curare la programmazione del Consiglio di Classe
3. Contrattare i genitori degli alunni in difficoltà e/o assenti senza giusta motivazione
4. Redigere e monitorare le assenze degli allievi sull'apposito modello predisposto dal D.S.
5. Raccordarsi con i docenti Funzione Strumentale per le attività curriculari ed extracurriculari
6. Controllare la corretta e completa compilazione del giornale di classe
7. Verificare che i docenti delle prime ore provvedano ad esigere le giustificazioni per le assenze e per gli eventuali ritardi degli alunni
8. Consegnare le pagelle quadrimestrali
9. Raccogliere entro il 30 ottobre le programmazioni didattiche
10. Raccogliere in tempo utile programmi, relazioni e giudizi di tutti i docenti, nonché ogni altro materiale occorrente per gli scrutini trimestrali e finali
11. Coordinare il Consiglio di Classe nel lavoro di trascrizione in fase di scrutini, affinché ogni adempimento previsto sia completato contestualmente alla chiusura della seduta

Per l'anno scolastico in corso i Coordinatori di classe sono:

CLASSE	SEDE	COORDINATORE
1 A	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	COLAVINCENZO CONCETTA
2 A	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	AVOLIO ELIO
3 A	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	ANGRISANO FULVIA
4 A	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	RICCIO MARIAROSARIA
5 A	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	STRINO VINCENZO
1 B	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	MARTUCCI MARIANNA
2 B	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	MARTUCCI MARIANNA
3 B	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	IMPERATORE ROSANNA
4 B	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	ROMA RAFFAELE
5 B	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	SERRELLI MARIA BEATRICE
1 C	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	DONADIO MARIA GIOVANNA
2 C	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	SCOGNAMIGLIO MARIA
3 C	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	SCOGNAMIGLIO MARIA
4 C	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	PETILLO MARIA CANDIDA
5 C	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	SILVESTRI DOMENICO
1 D	VIA FONTANA N. 25/E – NAPOLI	TAFUTO ANNA
2 D	VIA FONTANA N. 25/E – NAPOLI	RIZZO MARIA GORETTI
3 D	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	ROMA LUCIO
4 D	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	VACCARELLA MARTA

5 D	VIA FORIA N. 65 – NAPOLI	VISCONTI RAFFAELE
1 E	VIA FONTANA N. 25/E – NAPOLI	TAFUTO ANNA
2 E	VIA FONTANA N. 25/E – NAPOLI	RIZZO MARIA GORETTI
3 E	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	DELLA MARTINA FABIO
4 E	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	GIUSSANI CLAUDIO
5 E	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	CAPONE MARIO
1 F	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	ZANNELLI ROSANNA
2 F	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	AVITABILE FRANCESCO
3 F	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	CACACE EVA
4 F	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	TIRRI ANNALISA
5 F	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	BALDASSARRE MARIA
2 G	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	FEDERICO PAOLA
4 G	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	ZAULI NALDI ELISABETTA
5 G	VIA CARAVAGGIO N. 93 – NAPOLI	ZAULI NALDI ELISABETTA
3 A serale	VIA FONTANA N. 25/E – NAPOLI	POLCARI ROSI
5 A serale	VIA FONTANA N. 25/E – NAPOLI	BOVA SILVIO

I Dipartimenti

I Dipartimenti sono articolazioni disciplinari permanenti istituite dal Collegio dei docenti nell'esercizio dei propri poteri di auto-organizzazione.

Sono formati dai docenti della stessa disciplina e coordinati da un docente nominato dal Dirigente Scolastico.

Essi hanno il compito di:

- Decidere la programmazione didattica annuale per disciplina e/o per aree;
- Selezionare gli obiettivi generali e specifici di ogni disciplina;
- Selezionare i contenuti comuni nonché i contenuti ritenuti “essenziali”, anche in vista delle fusioni di classi, passaggi di alunni, ripetenze e per rendere omogenee le decisioni finali dei consigli di classe nella valutazione degli alunni; deliberare gli strumenti di valutazione paralleli, la tipologia ed il numero delle prove, le modalità e i tempi di correzione e di classificazione delle medesime, nonché i criteri comuni nella somministrazione delle prove di verifica;
- Stabilire i criteri comuni da adottare in rapporto al saldo del “debito formativo”;
- Stabilire i criteri comuni per la valutazione di “crediti “ scolastici e formativi;
- Predisporre progetti di organizzazione modulare dell'attività didattica;
- Produrre materiale utile all'apprendimento, alle verifiche in itinere, alla valutazione;
- Coordinare l'adozione dei libri di testo e le proposte di acquisto dei sussidi didattici, dei software afferenti la disciplina con particolare riguardo alla normativa vigente.

Le Commissioni

Le Commissioni sono articolazioni del Collegio dei docenti, istituite da questo nell'esercizio dei propri poteri di auto-organizzazione, ogni volta se ne verifichi la necessità.

Le Commissioni non hanno funzioni decisionali ma istruttorie.

Sono previste Commissioni Permanenti e Commissioni Temporanee, attivate quando si presentino evenienze progettuali, organizzative ed operative.

Le Commissioni hanno il compito di progettare e coordinare le attività dell'Istituto, presentando al Collegio dei Docenti per l'approvazione, i relativi piani organizzativi.

Per l'anno scolastico in corso sono state nominate le seguenti Commissioni:

Nome	Componenti	Funzioni
TECNICA	ANGRISANO, SPINOSA, STRINO, GAMARDELLA, ROMA L. SILVESTRI, POLCARI CUCINELLA, GIUSSANI	Analisi e organizzazione delle discipline tecniche e dei laboratori ad essi connessi
PON E PROGETTI	BOVA, IMPERATORE, PETILLO, VACCARO, ROMA R.,L., RIZZO, SILVESTRI, SPINOSA, GIUSSANI, ZUPPARDI	Analisi dei bisogni formativi degli alunni, progettazione ed organizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa.
ORARIO	BOVA, DEL MERCATO IMPERATORE, RIZZO, LA TORRE, NARDIELLO, SCOGNAMIGLIO	Predisporre l'orario scolastico e gestire le problematiche connesse.
GLH	RITA PAVONE PAOLA NARDIELLO	Costruire le relazioni con l'Asl e con i servizi; Coordinare e curare la documentazione per richieste di deroghe; Coordinare l'attività degli insegnanti di sostegno.
VIAGGI	ANGRISANO, LA TORRE, PETILLO, POLCARI, ROMA R, L, SERRELLI, TIRRI, ROMEO	Organizzare i viaggi di fine anno scolastico e costruire le azioni di supporto nella scuola.
CONTINUITA'/ ORIENTAMENTO	NARDIELLO,CUCINELLA, POLCARI, BALDASSARRE, PAVONE, DEL MERCATO, NARDIELLO, SERRELLI, STARACE, STRINO, VACCARO	Organizzare l'orientamento in ingresso, partecipando agli incontri previsti dalle scuole medie del territorio; Organizzare l'orientamento in uscita, partecipare agli incontri previsti dalle Università.
QUALITA'	IMPERATORE, NARDIELLO	Partecipare agli incontri istituzionali; Curare l'autovalutazione della scuola.
COMMISSIONE	FFSS Aree 2 e 3 Coordinatori delle seconde classi	Gestire le prove INVALS

INVALSI	prof.ssa IMPERATORE	
REFERENTE GIOCHI GIOVENTU' E GIOCHI STUDENTESCHI	D'ALESSANDRO PAOLA	Partecipare agli incontri previsti tra l'amministrazione scolastica, gli enti locali ed il territorio coinvolti nei progetti; Organizzare e coordinare le attività dei Giochi Studenteschi e della Gioventù.
REFERENTE D'ISTITUTO DSA	NARDIELLO PAOLA	Costruire le relazioni con le famiglie; coordinare e curare la documentazione per richieste di certificazioni; coordinare l'attività dei consigli di classe.
REFERENTE SCUOLE STORICHE	PETILLO M.CANDIDA	Costruire le relazioni con i referenti delle scuole storiche di Napoli; partecipare alle riunioni e curare la documentazione
REFERENTI PLICO TELEMATICO	DEL MERCATO IMPERATORE	
PRESTITO LIBRI	DI FILIPPO ROSALBA	Gestire il prestito libri agli alunni.
WEB MASTER	CUCINELLA ALBERTO	Curare e aggiornare, quotidianamente, il sito dell'Istituto
RESPONSABILE ESAMI DI STATO	2 docenti da definire	

La Segreteria

Il personale di segreteria, guidato e coordinato dal Direttore dei Servizi Amministrativi, nel nostro istituto è organizzato in due sezioni :

- **Segreteria didattica**, che si occupa di curare la gestione informatizzata degli alunni
- **Segreteria amministrativa**, che si occupa di curare la gestione informatizzata dei docenti

Il Personale A.T.A.

Il personale A.T.A. (Ausiliario, Tecnico, Amministrativo), coordinato dal Direttore dei Servizi Amministrativi, si occupa di una serie di mansioni di cui agli art. 30, 32, 33, 36 del CCNL – Comparto Scuola del 3/05/1999 nonché di quelle di cui agli art. 50, 51, 53 del Contratto integrativo

comparto scuola del 31/08/1999. L'istituto si avvale del lavoro di più collaboratori scolastici, divisi tra le tre sedi.

Tecnici di laboratorio

I Tecnici di laboratorio, il cui profilo è delineato dalla Tabella A del CCNL – Comparto Scuola del 3/5/1999, sono addetti ai Laboratori informatici, Linguistici, Tecnici, dislocati nelle tre sedi.

Per l'anno scolastico in corso sono stati nominati Responsabili dei Laboratori:

DIRETTORE DEL LAB. INFORMATICA	IMPERATORE ROSANNA	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile.
DIRETTORE DEL LAB. COSTRUZIONI	ANGRISANO (FORIA) GAMARDELLA (CARAVAGGIO)	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile.
DIRETTORE DEL LAB. AGRARIA - CHIMICA - FISICA	AVOLIO ELIO	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile.
DIRETTORE DEL LAB. CAD	CUCINELLA ALBERTO	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile.
DIRETTORE DEL LAB. LINGUISTICO	PETILLO M.CANDIDA	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile.
DIRETTORE DEL LAB. TOPOGRAFIA	STRINO VINCENZO	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile.
DIRETTORE DEL LAB. CHIMICA - FISICA	FICARA PAOLO	Coordina e cura l'utilizzo del laboratorio; segnala problematiche attinenti agli strumenti di cui è responsabile.

2.5 Le strutture e le risorse materiali

L'Istituto, nella storica sede di Via Foria, oltre all'antica biblioteca e le aule museali di scienze e di fisica, dispone dei laboratori di:

- ◆ informatica ;
- ◆ linguistico;
- ◆ progettazione assistita (CAD);
- ◆ topografia e rilevamento satellitare (GPS);
- ◆ agraria;
- ◆ costruzioni e tecniche di rappresentazione grafica.

Nelle sedi di Via Caravaggio e di Via Domenico Fontana l'istituto dispone dei laboratori di:

- ◆ topografia;
- ◆ scienze;
- ◆ chimica;
- ◆ tecnologia delle costruzioni;
- ◆ tecniche di rappresentazione grafica.

3. LA SCUOLA, IL CONTESTO, GLI ALUNNI

Per una corretta elaborazione del P.O.F. occorre preventivamente conoscere ed interpretare le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà in cui è collocata la scuola al fine di determinare le scelte e le strategie più idonee a soddisfare le richieste della platea.

Il Polo Geometra svolge la propria attività in un contesto sociale ampio e diversificato, che va ben al di là dei confini storici dei quartieri Stella – San Carlo all’Arena, Vomero ed Arenella, nei quali esso si trova ubicato.

Molti degli studenti, infatti, provengono dalle zone periferiche della città e da altri comuni limitrofi della provincia di Napoli.

Si tratta quindi di un territorio vasto e diverso sia per quanto riguarda la struttura produttiva sia per quello che attiene alla stratificazione sociale e alle attività culturali, ma comunque segnato da uno sviluppo economico contraddittorio e lento, che ha indotto i giovani, ovviamente quelli più motivati perché consci di una situazione economica ed occupazionale difficile sul territorio sia a livello nazionale che europeo, e le loro famiglie alla ricerca di sbocchi professionali capaci di poter assicurare un futuro lontano dallo spettro della disoccupazione.

Da parte degli allievi e delle loro famiglie, pertanto, chiara e decisa è la richiesta di poter fruire di un corso di studi, che possa consentire l’immissione nel settore edile, con funzioni e competenze tecniche strutturate e approfondite

È anche per questo motivo che l’Istituto ha sempre partecipato ai progetti di formazione che negli anni sono stati proposti dalle varie entità regionali, nazionali e comunitarie. Questa partecipazione, che ancora una volta per l’anno in corso prevede, come maggioritaria, la realizzazione di progetti finanziati dal Piano Operativo Nazionale, ha sempre avuto, ed ha, nello specifico, due punti cardine:

- 1.1 Corsi, che nella loro specializzazione offrano ai nostri allievi, maggiori e più compiute conoscenze e competenze in nuovi campi, quali ad esempio, il disegno e la progettazione assistita o l’acquisizione della lingua inglese, secondo i framework indicati dalla comunità europea;
- 2.1 Corsi finalizzati a nuove tematiche, quali quelle ambientali, energetiche e di controllo del territorio, che hanno ampliato le possibilità di lavoro e le responsabilità di quella che è la professionalità propria della figura del geometra.

Con la riforma della scuola secondaria di secondo grado, infatti, il percorso di apprendimento mira alla formazione di un tecnico in grado di affrontare con competenza i problemi relativi alle costruzioni, le problematiche più incisive riguardo all’ambiente e l’adeguata gestione del territorio.

3.1 Definizione dei bisogni

Essenziale, per formulare ed articolare un organico piano delle attività, è la conoscenza di tutti i dati relativi alla provenienza ed alla formazione precedente di tutti gli allievi in entrata.

Dall' analisi del contesto scolastico e di quello sociale di provenienza degli allievi sono stati individuati i seguenti bisogni formativi:

- colmare le lacune per il pieno sviluppo delle potenzialità individuali;
- promuovere lo sviluppo della persona nella sua completezza nelle varie fasi dell'apprendimento;
- integrare e arricchire le conoscenze e le competenze di base in corrispondenza con i nuovi obiettivi formativi dell'obbligo di istruzione prima, e promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali poi, per un adeguato inserimento nel mondo del lavoro;
- innalzare il livello culturale dell'utenza attraverso un'adeguata e differenziata offerta formativa;
- favorire occasioni di incontro intergenerazionale e familiare in contesti di apprendimento e di relazione consapevole;
- sviluppare la tolleranza valorizzando le differenze e contrastando la discriminazione dei diversi;
- favorire forme concrete di partecipazione progettuale, da parte di tutti i soggetti appartenenti alla realtà sociale, in particolar modo i giovani;
- favorire la partecipazione dei soggetti con diversa abilità alle attività progettuali;
- contrastare episodi di vandalismo, di danneggiamento e di furto ai danni della scuola;
- promuovere la legalità come progettualità di sistema e riappropriazione delle comunità territoriali;
- incoraggiare e moltiplicare reti di collaborazione territoriale;
- conseguire il pieno diritto di cittadinanza attiva;
- promuovere il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

3.2 Composizione dell'Istituto

L'istituto è composto complessivamente da n. 37 classi, così suddivise:

Sezione	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Sede
A	x	x	x	x	x	Foria
B	x	x	x	x	x	Foria
C	x	x	x	x	x	Foria
D	x	x				Fontana
			x			Caravaggio
				x	x	Foria
E	x	x				Fontana
			x	x	x	Caravaggio
F	x	x	x	x	x	Caravaggio
G	x	x	x	x	x	Caravaggio
Serale			x		x	Fontana

4. FINALITA' E OBIETTIVI DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

4.1 I percorsi formativi del nostro istituto

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, logico-matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale che devono essere articolati in competenze, abilità e conoscenze, anche in riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF), consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'Università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore IFTS, ItS, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Dopo il completamento degli studi secondari, quindi, il diplomato avrà l'opportunità di:

- **Inserimento nel mondo del lavoro.**

Il titolo di Geometra con l'iscrizione all'albo si ottiene dopo due anni di praticantato o laurea triennale o corso ITS e il superamento dell'esame di Stato di abilitazione.

- **Iscrizione all'Università.**

- **Iscrizione a percorsi brevi** di 800/1000 ore per conseguire una **specializzazione tecnica superiore (IFTS)** per rispondere ai fabbisogni formativi del territorio.

- **Iscrizione a percorsi biennali** per conseguire un **diploma di tecnico superiore** aree tecnologiche più avanzate presso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

INDIRIZZO PROGETTAZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO

Il Diplomato nell'indirizzo *Costruzioni, Ambiente e Territorio*:

- Ha competenze nel campo dei materiali e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali, nella gestione e sicurezza dei cantieri;
- Possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- Ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- Ha competenze sull'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- Collaborare nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operando anche in autonomia nei casi di modesta entità;
- Intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, fabbricati;
- Prevedere nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile le soluzioni per il risparmio energetico, nel rispetto delle tutela dell'ambiente
- Pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- Collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività.

Viene qui riportato il quadro orario settimanale di tutto il quinquennio; per l'anno scolastico 2013 - 2014 è valido per le prime, seconde, terze e quarte.

Le quinte seguono il vecchio ordinamento.

ASSETTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Suddivisione quadro orario	1° biennio		2° biennio		Vecchio ordinam.
	1^	2^	3^	4^	5^
Materie comuni indirizzo tecnologico					
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	3
Storia, Cittadinanza	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	-
Matematica	4	4	3	3	-
Diritto ed Economia	2	2			3
Scienze della Terra e Biologia	2	2			-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Attività ed insegnamenti obbligatori dell'Indirizzo					
Scienze integrate: Fisica	3	3			-
Scienze integrate: Chimica	3	3			-
Tecnologie informatiche	3				-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			-
Scienze e tecnologie applicate		3			-
Complementi di Matematica			1	1	-
Progettazione, Costruzioni ed Impianti			7	6	6
Geopodologia, Economia ed Estimo			3	4	5
Topografia			4	4	7
Gestione del Cantiere e Sicurezza amb. di lavoro			2	2	-
Tecnologia delle Costruzioni	-	-	-	-	3
Totale ore	32	32	32	32	32

Corso Serale

Nel corrente anno scolastico presso la sede di via Fontana è stato attivato il Corso Serale, nato in una prospettiva di educazione permanente, con lo scopo di offrire l'opportunità a quanti hanno interrotto gli studi di poter conseguire una formazione qualificata ed una conoscenza tecnica che consenta un diverso e/o un migliore inserimento lavorativo.

L'offerta formativa del nostro istituto è rivolta a utenti del territorio, in particolare ai lavoratori già inseriti nel settore specifico, che siano interessati ad incrementare le competenze professionali nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.

La particolarità del corso serale è quella di accogliere studenti maggiorenni che hanno dovuto interrompere per cause diverse il loro percorso scolastico.

Pertanto gli studenti che provengono da altri corsi o istituti non devono necessariamente iniziare dalla frequenza della classe prima: gli anni di studio già compiuti e conclusi con una promozione alla classe successiva possono, infatti, essere considerati come crediti ed utilizzati per la frequenza ad anni di corso successivi alla classe prima.

I requisiti necessari per l'iscrizione al corso serale sono:

- lo svolgimento di un'attività lavorativa;
- il possesso del diploma di licenza media da almeno 2 anni;
- la disponibilità alla frequenza attenta ed assidua.

Nell'anno in corso sono state attivate n. 2 classi: una III ed una V. L'assegnazione alla classe è stata effettuata dai docenti del corso serale sulla base sia dell'esame della documentazione fornita dallo studente, sia dell'esito di un colloquio di accertamento delle competenze.

Il corso si svolge dal lunedì al venerdì, a partire dalle 16.30 alle 21,30, variabile a seconda della classe frequentata, con ore di 50' per un totale di 26 ore per la classe III e 29 ore per la classe V.

ASSETTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

CORSO SERALE

Suddivisione quadro orario		Vecchio ordinam.
Materie comuni indirizzo tecnologico	3[^]	5[^]
Italiano	4	4
Storia, Cittadinanza	2	1
Lingua Inglese	2	-
Matematica	2	-
Diritto ed Economia	-	3
Attività ed insegnamenti obbligatori dell'Indirizzo		
Progettazione, Costruzioni ed Impianti	7	6
Geopodologia, Economia ed Estimo	3	5
Topografia	4	7
Gestione del Cantiere e Sicurezza amb. di lavoro	2	-
Tecnologia delle Costruzioni	-	3
Totale ore	26	29

4.2 Finalità educative dell'istituto

Dall'analisi del contesto sociale-culturale-economico, delle risorse offerte dal territorio, dei dati relativi al fabbisogno formativo scaturiscono le seguenti priorità nella definizione delle finalità generali cui saranno orientate tutte le attività di carattere didattico e formativo sia curricolari che extracurricolari:

- Arricchire la formazione culturale umana e civile degli studenti
- Consolidare, riorganizzare ed accrescere le capacità e le competenze
- Sostenere ed incoraggiare le attitudini degli studenti
- Offrire loro conoscenze e capacità adeguate all'accesso all'istruzione superiore universitaria e/o all'inserimento nel mondo del lavoro
- Potenziare l'azione di orientamento e continuità
- Sviluppare la formazione continua e ricorrente
- Promuovere la ricerca, la sperimentazione e la formazione in servizio
- Promuovere rapporti programmati con Enti Locali, con il mondo del lavoro e della cultura
- Promuovere la conoscenza e il rispetto delle norme contenute nel regolamento d'Istituto che disciplinano:
 - * rapporti interpersonali (compagni/adulti)
 - * uso dei locali e dell'arredamento
 - * ingresso, permanenza e uscita dalla scuola
- Promuovere il rispetto per tutti
- Consolidare il senso di responsabilità e l'atteggiamento collaborativi.

4.3 Obiettivi didattici specifici dell'Istituto

- Comunicare efficacemente con linguaggi appropriati ed in particolare esprimersi in modo chiaro e corretto, utilizzando il lessico specifico delle vari discipline
- Comprendere un testo e saperne esporre i nodi fondamentali.
- Comunicare in lingua inglese
- Apprendere in maniera autonoma: saper conoscere, saper comprendere, saper applicare, saper sintetizzare, saper analizzare, saper valutare
- Individuare e risolvere problemi
- Contestualizzare fenomeni ed eventi
- Utilizzare tecnologie informatiche e telematiche di base
- Documentare adeguatamente il proprio lavoro

- Acquisire la memoria del passato per orientarsi nel presente e progettare il futuro
- Padroneggiare strumenti per saper leggere ed interpretare la realtà presente.
- Partecipare con personale e responsabile contributo al lavoro organizzato e di gruppo
- Esprimere giudizi personali su fatti e fenomeni.
- Acquisire competenze specifiche nel campo professionale giuridico, economico e tecnologico;
- Acquisire capacità progettuali, architettoniche ed urbanistiche nel rispetto delle normative vigenti.

4.4 Obiettivi trasversali

L'Istituto intende promuovere, inoltre, l'acquisizione di **competenze trasversali**: fornire agli studenti gli strumenti necessari per costruire il proprio progetto di vita, finalizzando tutte le attività alla strutturazione di abilità diagnostiche, relazionali e progettuali. L'allievo deve essere in grado di:

1. **Diagnosticare:** Analizzare, capire, rappresentare la situazione, il problema, se stessi (le risorse che possono essere utilizzate o incrementate all'occorrenza) come condizione indispensabile per la progettazione e l'esecuzione di una prestazione efficace.
2. **Relazionarsi:** Mettersi in relazione adeguata con l'ambiente e le persone di un certo contesto per rispondere alle richieste; sviluppare abilità interpersonali o sociali; utilizzare abilità emozionali, cognitive e stili di comportamento diversi e in linea alle specifiche situazioni e contesti.
3. **Affrontare:** Predisporre ad affrontare l'ambiente e il compito, sia mentalmente che a livello affettivo e motorio; intervenire su un problema con migliori probabilità di risolverlo; costruire e implementare le strategie di azione, finalizzate al raggiungimento degli scopi personali del soggetto e di quelli previsti dal compito.

4.5 Competenze di base a conclusione dell'obbligo d'istruzione

(legge 27 dicembre 2006 n. 216 art.2)

Area dei Linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Competenze di base

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

Area Matematica

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

Competenze di base

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Area Scientifico-Tecnologica

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale

Competenze di base

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Area Storico-Sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico e formativo

Competenze di base

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

4.6 La Metodologia

La metodologia è uno degli aspetti fondamentali della realizzazione di un progetto didattico.

Alla base dell'itinerario di insegnamento-apprendimento scelto da ciascun docente c'è una programmazione variamente impostata, che scaturisce da incontri tra docenti di discipline affini durante i quali si concordano le linee guida dell'azione didattica.

Nella programmazione vengono esplicitate le metodologie di cui il docente intende avvalersi tenendo conto degli stili cognitivi degli alunni, dei traguardi formativi che vuole raggiungere, della specificità dei contenuti e delle metodologie adottate. Si va dalla classica lezione frontale alla lezione interattiva o allo studio guidato; dalle attività pluridisciplinari e laboratoriali, alle forme diversificate di apprendimento cooperativo e apprendimento individualizzato (visite guidate, viaggi d'istruzione, incontri con esperti esterni, stage presso aziende private o uffici pubblici).

Tutto ciò allo scopo di motivare gli alunni, di potenziare le loro abilità, di far loro acquisire un metodo di lavoro autonomo e personale.

4.7 I Mezzi e gli strumenti

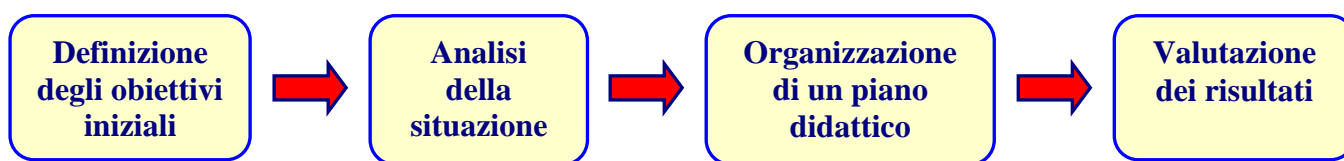
- Lezioni frontali
- Lezioni interattive, grazie all'ausilio delle LIM
- Lavori di gruppo
- Test e questionari (scelta multipla, risposte brevi, completamento e problem solving)
- INTERNET, registratore, video e fotografia, sussidi audiovisivi e multimediali
- Utilizzo di software quali AUTOCAD, REVIT, PRIMUS
- Libri di testo, biblioteca, fotocopie, fogli e manuali tecnici, riviste tecnico/scientifiche.

4.8 La valutazione-misurazione

Nell'ambito dei processi di apprendimento-insegnamento, il problema della "valutazione" scolastica emerge in tutta la sua importanza, soprattutto perché la funzione è stata, in questi ultimi anni, riscoperta e rivalutata.

Il termine "Valutazione" indica la tecnica di rilevazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Una valutazione implica sempre l'espressione di un "giudizio", cioè la verifica dei risultati dell'intero processo di apprendimento/insegnamento; pertanto una corretta attività di valutazione non può prescindere dall'attività di programmazione; inoltre alla valutazione spetta, oltre che la funzione di "controllo", del processi di apprendimento, anche quella di "orientamento".

Per attuare quanto detto bisogna considerare l'alternarsi dei seguenti momenti:



Il momento del “controllo” scolastico, infatti, non è più visto alla fine di un processo che si è già svolto in tutte le sue fasi, ma come elemento indispensabile per l'accertamento dei risultati del processo interattivo insegnante-allievo, che consente di procedere all'adeguamento continuo e in itinere, dei metodi e delle strategie ritenute più idonee alle esperienze di apprendimento e alle caratteristiche dei singoli allievi.

Si rende, quindi, necessario procedere a valutazioni sia di tipo **formativo** che di tipo **sommativo**.

Nel delicato processo di apprendimento-insegnamento è necessario predisporre accuratamente gli strumenti di controllo in grado di attivare il feed-back necessario tra insegnante ed allievo, e poter così rispondere, in maniera adeguata alle esigenze dell'*individuazione*.

La valutazione formativa è continua, comune, orientativa.

Per il docente:

- Conoscenza continua dei processi di apprendimento dell'alunno
- Verifica della propria azione educativo-didattica in relazione agli obiettivi da raggiungere;

Per l'alunno:

- Coinvolgimento
- Autovalutazione
- Orientamento

La valutazione ha per oggetto il cambiamento, ossia l'apprendimento mediante:

- Il curricolo esplicito (le influenze esercitate sull'apprendimento dal livello di socializzazione, gli aspetti psico-affettivi, la cultura d'appartenenza)

Quello della valutazione si configura come un processo estremamente complesso e continuo all'interno dell'intera azione didattico-educativa le cui principali fasi si possono così schematizzare:

1. Valutazione iniziale o diagnostica, svolta mediante prove dalle quali:

- Procedere alla delineazione degli obiettivi formativi e didattici;
- Progettare il piano di lavoro ad impianto modulare, con indicazioni dei relativi mezzi e strategie;

2. Valutazione in itinere o di monitoraggio, svolta mediante prove scritte e orali o prove strutturate e diretta essenzialmente:

- A verificare il reale raccordo tra obiettivi prefissati e risultati effettivamente raggiunti;
- A modificare eventualmente il piano di lavoro o predisporre adeguati interventi di recupero per gli allievi in difficoltà.

3. Valutazione finale o di processo effettuata mediante prove scritte e orali o prove strutturate e finalizzata a considerare globalmente il percorso realizzato da tutti e da ciascuno

4.9 Misurazione del grado di apprendimento e valutazione dei risultati raggiunti

La valutazione è effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:

- Profitto
- Impegno profuso
- Partecipazione al dialogo educativo
- Assiduità nella frequenza
- Partecipazione alle iniziative dell'Istituto
- Progressi rispetto ai livelli di partenza
- Conoscenze e competenze acquisite
- Capacità di sintesi e collegamento delle conoscenze
- Sviluppo della personalità e formazione umana, senso di responsabilità
- Sviluppo delle capacità decisionali, valutative, orientative

4.10 La valutazione della condotta

Nell'elaborazione dei criteri per l'attribuzione del voto di valutazione del comportamento si è tenuto conto della normativa di riferimento (Statuto delle studentesse e degli studenti e legge 169/2008), del Regolamento di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità, del Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009, (attuativo del comma 3 dell'art.2 della legge 169 del 30 ottobre 2008) artt. 2, 3 e 4, e dei seguenti elementi:

- frequenza e puntualità
- rispetto del regolamento d'Istituto
- partecipazione attiva alle lezioni
- collaborazione con insegnanti e compagni
- rispetto degli impegni scolastici

4.11 I tempi della valutazione

Il collegio dei docenti ha deliberato, per l'anno scolastico 2013/2014, la divisione in **due** quadrimestri.

In relazione alle diverse fasi ed ai compiti di valutazione ne risulta il seguente quadro logico e cronologico:

- **Entro settembre:** primo incontro di programmazione dei consigli di classe ai fini dell'individuazione degli obiettivi formativi e didattici e della progettazione del piano di lavoro.
- **Dal 01 dicembre al 10 dicembre:** verifica dell'attività didattica;
- **Dal 01 febbraio al 10 febbraio:** prima valutazione quadrimestrale; proposte di corsi di recupero nel quadro di quelli deliberati dal collegio dei docenti; verifica dell'attività didattica; consegna delle pagelle ai genitori.
- **Dal 01 aprile al 10 aprile:** verifica dell'attività didattica; seconda valutazione quadrimestrale; avvio della seconda fase degli interventi didattici educativi di recupero.
- **Maggio:** verifica dell'attività didattica e valutazione dell'area di ASL; individuazione delle tipologie di esperienze per l'assegnazione del credito formativo, individuazione dei criteri per l'attribuzione del credito scolastico; elaborazione documento del 15 maggio per le classi quinte.
- **Giugno:** scrutini di ammissione esame di stato; scrutini finali classi intermedie; pubblicazione risultati e comunicazione alle famiglie;

- **Luglio:** inizio corsi di recupero per alunni promossi con sospensione di giudizio; prove di verifica per gli alunni con sospensione di giudizio; riunione dei consigli di classe per la correzione delle prove di verifica finale; scrutini finali di ammissione alla classe successiva ed eventuale adeguamento dell'assegnazione del credito scolastico per gli alunni promossi alla classe successiva.

4. 12 Le verifiche

Il momento della verifica è parte integrante del percorso formativo e lo studente andrà condotto a riconoscerla come elemento di guida al suo percorso di apprendimento.

Le prove sono esercizi somministrati agli alunni per scoprire se “sanno fare per saper essere” (rapporto Unisco), e cioè se sanno riconoscere l'errore, dimostrarlo, e ricostruire l'esatto.

L'errore, quindi, non deve essere vissuto come un insuccesso, ma come monitoraggio dell'apprendimento.

I risultati delle verifiche vanno comunicati alla classe nel più breve tempo possibile con le opportune motivazioni che hanno condotto ad essa, a norma *dell'art 2 del DPR 249/98*.

L'Istituto opera per fare acquisire ai propri studenti competenze di base, professionali e trasversali. La competenza è intesa come l'insieme dinamica di conoscenze, capacità emotive, relazionali e motorie che un soggetto mette in atto mediante comportamenti funzionali, osservabili tramite indicatori espliciti in un contesto definito.

4. 13 Interventi di recupero e sostegno

Le attività di recupero e sostegno sono realizzate per consentire la progressiva riduzione dell'insuccesso scolastico attraverso il tempestivo recupero delle carenze rilevate; tali attività si concentrano sulle discipline per le quali lo studente presenta, al termine dello scrutinio del I quadrimestre, **valutazioni insufficienti**.

Le attività di recupero/sostegno/potenziamento, per gli alunni che presentano insufficienze, sono programmate dai C.d.C. sulla base degli adempimenti resi obbligatori dall'O.M. 92/07 :

1. indicare gli interventi di recupero per gli alunni che presentano insufficienze in una o più discipline (art.4 comma 2);
2. effettuare un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascuno studente e della natura delle difficoltà;
3. portare a conoscenza le famiglie delle iniziative da attuare per il recupero (comma art. 4);

4. programmare verifiche documentabili (art. 5 comma 1);

5. comunicare alle famiglie l'esito delle verifiche (art. 4 comma 4)

In seguito a quanto deliberato nel Collegio dei Docenti del 17.02.2014, per l'anno scolastico in corso le attività di recupero programmate sono le seguenti:

- Recupero **autonomo** per gli studenti che hanno riportato la mediocrità in alcune discipline;
- Recupero **in itinere** da effettuare in orario curriculare dopo il primo quadrimestre e nelle due settimane di febbraio 2014 con sospensione del prosieguo della programmazione disciplinare per consentire agli alunni un iniziale recupero delle lacune evidenziate (art 2 comma 2 e 3). La prova di verifica sarà effettuata nell'ultima settimana di febbraio e verbalizzata dal relativo consiglio di classe: il coordinatore provvederà a comunicare alle famiglie sia la data della prova di verifica che l'esito della prova.
- Ottimizzazione di alcune risorse formative: ampliamento dell'offerta formativa, progetti PON;
- Attivazione di corsi di potenziamento per le classi quinte per le discipline che sono oggetto di I e II prova scritta negli esami di Stato: Italiano ed Estimo;
- Attivazione di corsi di recupero per gli alunni del triennio che presentano insufficienze gravi dopo il I quadrimestre nelle seguenti discipline: Progettazione, Costruzione ed Impianti, Topografia ed Estimo; per gli alunni del biennio in Italiano, Inglese e Matematica.
- Attivazione di corsi di recupero per gli studenti che nello scrutinio finale risultano in "sospensione di giudizio" da effettuare dopo lo scrutinio finale.

Ai fini organizzativi le attività di recupero saranno effettuate con moduli di ore e con alunni della stessa classe e/o classi parallele con massimo fino a alunni.

Saranno utilizzati, se disponibili, docenti interni della stessa classe o di classi parallele ed in mancanza di docenti interni si farà ricorso a docenti esterni.

I docenti al termine dell'intervento di recupero svolgono verifiche documentabili rese ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate.

Sarà cura del docente della Funzione Strumentale Area 3 curare il coordinamento degli interventi di recupero.

4.14 Le modalità di programmazione

La programmazione didattica si sviluppa attraverso incontri:

- **Tra docenti delle stesse materie** o affini congiuntamente e/o separatamente del biennio e triennio riuniti nei **dipartimenti disciplinari**.
- **Tra docenti del consiglio di classe**

In particolare:

A) I dipartimenti per area disciplinare concordano:

- gli obiettivi contenuti nei traguardi minimi da raggiungere
- preparano prove di ingresso e di verifica
- discutono i problemi inerenti l'insegnamento della disciplina
- concordano tempi e modalità di intervento
- propongono interventi di aggiornamento per docenti e interventi culturali integrativi per gli studenti

B) Il consiglio di classe redige il piano di lavoro annuale sulla base delle indicazioni emerse dai vari dipartimenti e sui seguenti punti:

- obiettivi,
- contenuti,
- metodi,
- mezzi e strumenti,
- verifica e valutazione

C) Ad inizio anno scolastico, il singolo docente predispone il piano didattico annuale per materia secondo le indicazioni del Consiglio di classe e del Dipartimento ed in rapporto ai livelli culturali di partenza della classe.

4.15 Rapporti scuola-famiglia

Per favorire una migliore conoscenza degli alunni si organizzano incontri sistematici scuola - famiglia. Questi rapporti costituiranno un valido aiuto, sia per il docente nel compito educativo sia per gli alunni nella loro delicata fase di crescita. Le famiglie saranno così in grado di conoscere meglio le risorse umane e materiali messe a disposizione dall'istituto.

A tal proposito saranno curati, dalle funzioni strumentali, tre incontri scuola famiglia, una in occasione della consegna delle valutazioni quadrimestrali e due a metà quadrimestre.

Ciò non toglie, che le famiglie saranno informate in tempo reale, dai coordinatori di classe, se dovesse verificarsi qualche problema inerente all'alunno, allo scopo di avvicinare sempre più le famiglie degli allievi alla scuola.

4.16 L' integrazione degli alunni diversamente abili

L'istituto è particolarmente attento anche agli alunni diversamente abili per i quali stila progetti miranti all'integrazione, al recupero e allo sviluppo delle potenzialità di base insite in ciascuno di essi. Altrettanta attenzione e cura è dedicata agli alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento, i DSA (Legge 170/2010) per i quali sono approntati percorsi individualizzati di apprendimento.

Nel nostro istituto operano docenti specializzati che assumono la contitolarità delle classi assegnate, sono i "coordinatori" dell'integrazione, la quale è rivolta in primis al gruppo classe e poi a tutta la comunità scolastica. Il coinvolgimento di tutti nella gestione delle situazioni di disagio è fondamentale e quindi non si deve perdere di vista la necessità di strutturare le attività didattiche e le dinamiche relazionali in funzione dell'integrazione.

Gli organi preposti a prendere decisioni in questo campo sono diversi, dal gruppo tecnico al gruppo di studio e di lavoro a livello di istituto, istituiti dalla legge 104/92, fino al collegio dei docenti e al consiglio di istituto. Le modalità concrete di attuazione sono decise tenendo conto del tipo di percorso possibile per l'allievo e realizzate utilizzando le risorse messe a disposizione dall'istituto.

L'art 15 comma 2 della legge 104/92 cita che presso ogni istituto, ove siano iscritti alunni diversamente abili, deve essere costituito **il gruppo di lavoro (GLH)** composto da alcuni docenti, da rappresentanti socio-sanitari, da alcuni rappresentanti dei genitori e nelle scuole superiori anche da qualche alunno.

Questo gruppo di lavoro deve curare le modalità di ingresso dei nuovi alunni disabili, del loro passaggio da un grado all'altro della scuola, della formazione professionale e, per quelli che frequentano l'ultimo anno, dell'orientamento universitario.

Per l'a.s. in corso si designa quale componente docente di tale gruppo, un docente di sostegno operante presso ogni plesso: prof. Paola Nardiello per D. Fontana e Caravaggio, prof. Rita Pavone per la sede di Foria; un docente dell'area comune: prof., due genitori: sigg. e ed uno studente:

5. L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'Istituto articola le proprie attività in cinque giorni, con il sabato libero, per complessive 32 ore, per 3 giorni con il seguente orario:

1	08.00 – 09.00
2	09.00 – 10.00
3	10.00 – 11.00
4	11.00 – 12.00
5	12.00 – 13.00
6	13.00 – 14.00

2 giorni con il seguente orario:

1	08.00 – 09.00
2	09.00 – 10.00
3	10.00 – 11.00
Pausa in classe	11.00 – 11.10
4	11.10 – 12.00
5	12.00 – 12.50
6	12.50 – 13.40
7	13.40 – 14.30

5.1 Programmazione attività didattica alternativa IRC

In seduta di Collegio Docenti del 13.09.13 è stato deliberata la riconferma dell'adozione del progetto già inserito nel POF del Della Porta 2012/13, inerente la programmazione dell'attività alternativa all'IRC.

Vista la disposizione del nostro istituto su tre plessi, il D. S. propone di realizzare il progetto così come previsto, affidandone la realizzazione a tre referenti, uno per sede (delibera n. 02/02/01):

il prof. **Ciro Mauro** per la sede di via Foria
il prof. **Antimo Amalfi** per la sede di via Caravaggio
il prof. **Antonio Pacchioli** per la sede di via D. Fontana

5.2 Individuazione della tematica e degli argomenti

Premesso che dalle attività alternative all'Irc devono rimanere escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni (CM 368/85);

Considerato che per la scuola superiore tali attività saranno particolarmente rivolte all'approfondimento degli argomenti che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile (CM 131/86);

il Collegio dei docenti individua la tematica relativa a **“Educazione ai diritti dell'uomo”** e stabilisce che il docente, tenendo conto degli interessi dello/degli studente/i coinvolto/i, potrà privilegiare i seguenti argomenti:

- ✚ I diritti civili e politici
- ✚ I diritti dei minori
- ✚ I diritti della donna
- ✚ Pregiudizi, discriminazioni e razzismo
- ✚ Il diritto alla sicurezza
- ✚ Il diritto alla salute.

5.3 Finalità educative

Le attività mirano a promuovere:

- ✓ la presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano, a partire dal nesso

- intrinseco che lega non solo i diritti ai doveri dell'uomo, ma anche ai suoi bisogni fondamentali;
- ✓ l'acquisizione di strumenti di valutazione critica al fine di consolidare una disposizione all'interpretazione della realtà contemporanea in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali;
 - ✓ un atteggiamento responsabile e partecipativo che favorisca la crescita personale in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico culturale e religiosa.

5.4 Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi riguardano le seguenti conoscenze, abilità e competenze:

- ✓ principali documenti nazionali e internazionali in tema di diritti umani e delle istituzioni previste per la loro attuazione;
- ✓ consapevolezza e conoscenza della complessa genesi culturale e della progressiva determinazione dei diritti dell'uomo nel corso della storia;
- ✓ acquisire strutture concettuali trasversali.
- ✓ saper leggere, analizzare e schedare i documenti e i testi proposti nella loro specificità;
- ✓ acquisire e/o consolidare la capacità argomentativa
- ✓ saper realizzare collegamenti pluridisciplinari e interdisciplinari;
- ✓ saper utilizzare le conoscenze
- ✓ acquisite per costruire e illustrare percorsi tematici.
- ✓ ricostruire l'intreccio delle varie componenti storico
- ✓ politica, filosofica, giuridica, economica, sociale,
- ✓ culturale dei temi trattati;
- ✓ saper essere disponibili e partecipi al confronto dialettico con gli altri rispettandone i diversi punti di vista.

5.5 Metodologia didattica

L'insegnante deve finalizzare la propria azione al coinvolgimento e alla motivazione dell'alunno avvalendosi di:

- ✓ lettura e schedatura di documenti e testi che sono a disposizione della biblioteca dell'Istituto come attività sia individuale che di gruppo;
- ✓ analisi di testi, articoli giornalistici, film e documentari;

- ✓ sinergia con le iniziative esterne per interventi di esperti;
- ✓ realizzazione di produzioni finalizzate all'illustrazione del lavoro svolto.

5.6 Valutazione dell'alunno

I docenti incaricati dell'attività alternative all'IRC hanno gli stessi diritti e doveri dell'insegnante di religione, pertanto fanno parte Consiglio di classe e partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'attività alternative all'IRC.

Al pari di quanto previsto per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e il profitto che ha raggiunto (Testo Unico art. 309).

Detto giudizio concorre all'attribuzione del credito scolastico, al pari dell'insegnamento della religione cattolica.

6 LE ATTIVITA' PROGETTUALI

6.1 I progetti POF per il miglioramento dell'offerta formativa

Nell'ambito delle finalità del nostro POF sono state individuate, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, le azioni di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa di seguito brevemente esposte.

I progetti approvati dal C.d.D. del nostro Istituto, per l'a.s. in corso, sono:

DONARE IL SANGUE FA BENE

Finalità

Favorire, attraverso la "cultura della donazione" e la sensibilizzazione al dono, la formazione di una crescente disponibilità verso i problemi degli altri, per contribuire alla costruzione di una comunità più partecipe e più solidale, nell'ottica del perseguimento del "bene comune".

Far comprendere in termini chiari e semplici il concetto di bene salute, di stili di vita sana e dei cosiddetti "comportamenti a rischio" (pearsing, tatuaggi, assunzione di alcol e di droghe, etc.) che caratterizzano la gioventù di oggi e che, oltre ad essere possibili fonti di patologie, precludono la possibilità di poter donare sangue.

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente

prof.ssa Paola D'Alessandro

CINEFORUM

Finalità

Il cineforum è una proposta originale, unica nel suo genere, che consente agli studenti di scoprire la magia del grande schermo, di conoscere e apprezzare, film di qualità provenienti da diversi paesi. Il cartellone da gennaio ad aprile 2014, presenta quattro pellicole, che affrontano con intelligenza temi legati alla crescita personale e alla formazione, offrendo una scelta di prodotti cinematografici di qualità.

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referenti

prof.ssa F. Angrisano
prof.ssa E. Zauli
prof.ssa R. Zannelli

B-LAB: L'IMPRENDITORIA CONTRO L'ABBANDONO SCOLASTICO

Finalità

Il progetto presenta un intervento che coinvolge tutti i protagonisti per la lotta all'abbandono: gli studenti, i docenti, le famiglie e il mondo del lavoro.

Il progetto intende dare una risposta efficace al problema in un'ottica soprattutto di prevenzione dell'abbandono scolastico.

Il progetto prevede l'attivazione di laboratori d'impresa in ambiente scolastico.

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente

prof. V. Strino

IL GIORNALE IN CLASSE

Finalità

Abituare i giovani alla lettura del quotidiano

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente

prof. P. Del Mercato

CONOSCI LA TUA CITTÀ

Finalità

Il progetto nasce come possibilità di recupero delle ore di lezione, a seguito della riduzione dei minuti di lezione da 60 a 50.

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente

prof. C. Giussani

PROGETTI “SCUOLE STORICHE”/ “NEMO”

Finalità

Sviluppo del senso di appartenenza ad un’istituzione di grande valore storico.
Recupero della scuola intesa come centro di formazione aperto al territorio.
Salvaguardia e conoscenza della propria memoria storica in rapporto alla città
e alla propria tradizione culturale

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente

prof.ssa M.C.Petillo

ETWINNING: UN NUOVO MODO DI FARE SCUOLA

Finalità

Sviluppo di competenze per utilizzare moderne forme comunicative visive, multimediali,
strumenti tecnici per la comunicazione in rete ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
Sviluppo di una prospettiva interculturale, interdisciplinare e internazionale.

Destinatari

Tutti gli alunni delle II, III, IV

Referente

prof.ssa M.C.Petillo

“E... ADESSO?”

Finalità

progetto con ACEN

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referenti

prof. A. Camardella
prof. V. Strino

OLIMPIADI DELLA MATEMATICA

Finalità

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente

prof. Imperatore
prof. Scognamiglio

IL QUESITO

Finalità

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente

prof. Imperatore
prof. Scognamiglio

DOCENTE DI MADRE LINGUA IN CLASSE NELL'ORA DI INGLESE

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referenti

Tutti i docenti di lingua inglese

PROGETTO IGS DI "EDUCAZIONE ALL'IMPRESA"

Finalità

Destinatari

Tutti gli alunni delle tre sedi

Referente

prof. Testa

6.2 I progetti PON (Programmi Operativi Nazionali)

Piano integrato d'Istituto P.O.N. FSE annualità 2012/2013



I Corsi P.O.N., Programmi Operativi Nazionali, rientrano nel **curricolo opzionale** della scuola, che rappresenta l'ampliamento dell'offerta formativa destinata al perseguimento di obiettivi formativi aggiuntivi, in coerenza con gli obiettivi generali, ed integrati all'interno di un piano unitario d'istituto.

I PON hanno come obiettivo generale la crescita economica e sociale delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) attraverso lo sviluppo ed il miglioramento della qualità del Sistema di Istruzione e Formazione ovvero attraverso il miglioramento delle competenze e delle conoscenze della popolazione giovanile e adulta dei territori.

Partendo dalle schede di autodiagnosi dell'a.s. precedente e considerando i PON FSE già attuati, il collegio dei docenti ha deliberato nell'ambito del **F.S.E. "Competenze per lo sviluppo"** i seguenti obiettivi e le seguenti azioni ad essi collegati ritenute prioritarie dall'istituzione scolastica per arricchire la propria offerta formativa :

Fondo	Obiett. Azione	Descrizione Azione	Codice Progetto
FSE	C 1	Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave	C-1-FSE-2013-2779
Riferimenti Bando	Obiettivo Azione	Codice Progetto Nazionale	Titolo Progetto
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	Corso base di Autocad
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	dal testo alla rappresentazione teatrale
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	comunicare in inglese 1
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	Comunicare in inglese 2
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	Approfondimento e potenziamento della lingua inglese
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	Rilievo topografico e restituzione informatica
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	Bioecologia ed energie alternative
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	Napoli:analisi e recupero siti dismessi
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	Progettazione creativa e tecnologie informatiche
2373 2013	C 1	C-1-FSE-2013-2779	Matematica : un mondo da scoprire

Riferimenti Bando	Obiettivo Azione	Descrizione Azione	Codice Progetto Nazionale
10621 2012	B 4.B	Laboratori di settore per gli istituti tecnici	B-4.B-FESR06_POR_CAMPANIA-2012-37
10621 2012	B 4.B		B-4.B-FESR06_POR_CAMPANIA-2012-37

Riferimenti Bando	Obiettivo Azione	Descrizione Azione	Codice Progetto Nazionale	Titolo Progetto
10621 2012	FESR A 2	Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo	A-2-FESR06_POR_CAMPANIA-2012-103	Cablaggio in rete LAN di tutti gli ambienti e Nuove Attrezzature Tecnologiche

Riferimenti Bando	Obiettivo Azione	Codice Progetto Nazionale	Titolo Progetto
3490 2013	E 2	E-2-FSE-2013-156	PON Didatec corso base

Riferimenti Bando	Obiettivo Azione	Codice Progetto Nazionale	Titolo Progetto
3490 2013	E 2	E-2-FSE-2013-155	PON Didatec corso avanzato

PON FSE Programma POR Azione F.3 – Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica – Circolare Miur n. AOODGAI/11666 del 31/07/2012;

confermare l'adesione alla rete come scuola partner con capofila l'IC Casanova

confermare il referente del progetto **prof.ssa Imperatore**

l'inserimento nel piano integrato degli interventi e conseguentemente nel piano dell'offerta formativa, dell'**Azione F** (promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale) - **Obiettivo F3** (sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi).

In attesa di autorizzazione per:

FSE C 1	Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave
FSE C 5	Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei

6.3 Progetto Qualità

L'Istituto "Della Porta – Porzio" prosegue quest'anno la partecipazione al Progetto Qualità, organizzato dall'USR della Campania e curato dalla dott. Angela Orabona, attraverso la formazione delle proff. Imperatore e Nardiello.

Obiettivo prioritario e generale di tale Progetto è la diffusione della cultura della Qualità nella scuola, scuola intesa come organizzazione complessa, orientata alla produzione di risultati efficaci, sia relativamente al livello di apprendimento dei giovani, sia relativamente al conseguimento delle finalità generali dell'istituzione.

Il progetto Qualità sostiene, cioè, lo sviluppo di un modo nuovo di essere della scuola affinché questa, attraverso la valorizzazione di tutte le risorse professionali interne, possa perseguire e raggiungere, con la massima efficacia ed efficienza possibili, gli obiettivi che le sono propri, sviluppando coerentemente i programmi d'azione e traducendoli in risultati identificabili e valutabili.

È quindi un percorso da costruire, in sinergia tra tutte le componenti della scuola, per attuare gradualmente, ma realisticamente, il rinnovamento della scuola anche secondo le indicazioni dell'U.E.

È stato scelto il percorso "Apprendimento d'aula" che prevede, tra l'altro, l'acquisizione di metodologie quali l'Apprendimento cooperativo, il CLIL, la Didattica per competenze, la Valutazione e Certificazione per competenze.

Obiettivo ultimo è poter pervenire, con una vasta gamma di metodologie e strategie, all'Autovalutazione d'Istituto.

6.4 Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione del personale

Scelte formative dell'Istituto:

- formazione sulla sicurezza L. 81/2008 (aperto anche al personale ATA);
- formazione **Registro on line**;
- formazione su DSA (aperto anche a genitori);
- partecipazione a formazione promossa dall'Amministrazione, altri Enti o in rete (tutto il personale della scuola);

Attività realizzate in autoaggiornamento:

- corsi di formazione, seminari e convegni disciplinari o trasversali a discrezione del personale della scuola.

7 FUORI DALLE MURA SCOLASTICHE

7.1 Viaggi d'istruzione e visite guidate

IL C.d.D. e i singoli Consigli di classe, hanno proposto per l'a.s. 2013/14 la partecipazione degli alunni ad una serie di attività extra-scolastiche come:

- ◆ Cineforum
- ◆ Spettacoli teatrali
- ◆ Gare sportive
- ◆ Visite guidate a musei, fiere specialistiche, mostre d'arte, acquari, laboratori scientifici, ecc.
- ◆ Viaggi di integrazione culturale in Italia o nei paesi europei secondo gli itinerari predisposti dalla Commissione viaggi e visite guidate come da delibera degli OO.CC.

Per il viaggio d'integrazione culturale, la Commissione Viaggi ha proposto, per le classi IV e V mete nell'ambito del territorio europeo: Barcellona; Praga; Berlino.

Per il biennio e le terze classi, avendo stabilito come mete le città d'arte italiane ed il loro territorio, è stato proposto un viaggio in Toscana.

Per la realizzazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione sono stati individuati alcuni criteri e procedure alle quali bisogna attenersi.

In linee generali:

- I Consigli di classe, una volta programmate le attività, ne devono curare l'aspetto didattico-formativo, in relazione agli obiettivi che intendono raggiungere. Ogni attività deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.
- Il gruppo di lavoro per i viaggi d'istruzione e visite guidate vaglierà le proposte dei Consigli di classe, che saranno sottoposte alla delibera del Consiglio d'Istituto.
- Le visite guidate, i viaggi di istruzione e le attività culturali programmate si dovranno realizzare in un periodo che non sia pregiudizievole al normale andamento delle attività didattico-curricolari.
- L'onere di partecipazione deve essere accessibile alle normali disponibilità delle famiglie.
- Per ogni consiglio di classe ci deve essere la disponibilità dei docenti accompagnatori.
- Le richieste di partecipazione alle visite guidate, ai viaggi di istruzione e ad ogni altra attività extracurricolare devono essere presentate al Dirigente Scolastico.

Per ogni ulteriore dettaglio, si rimanda al Regolamento dei viaggi d'istruzione.

8. LA CONDIVISIONE DELLE REGOLE

8.1. La Carta dei Servizi

In attuazione della legge n. 241 del 7 agosto 1990, che ha conferito rilevanza giuridica a regole di trasparenza, pubblicità, partecipazione, efficienza ed efficacia dei servizi pubblici, è stata emanata la direttiva del P.C.M. del 27/01/94, che invitava tutte le amministrazioni ad elaborare una carta per la gestione del servizio, ed il V.P.C.M. del 19/5/1995 che conteneva istruzioni di carattere generale per tale adozione.

La Carta dei Servizi è rivolta a:

- Introdurre nell'organizzazione e nell'erogazione del servizio pubblico criteri di visibilità ed affidabilità anche con l'adozione di standard minimi da garantire;
- Rendere conoscibile la dimensione della scuola come principale spazio di crescita umano, civile e professionale dello studente;
- Accrescere la trasparenza del funzionamento del servizio dando pubblica notizia delle scelte fondamentali che vengono operate;
- Promuovere la responsabilizzazione degli operatori, degli studenti e dei genitori;
- Migliorare la qualità del servizio attraverso il rapporto tra l'erogatore e il fruitore, garantendo non solo un'offerta formativa adeguata alle effettive esigenze dell'utenza, ma anche utile per la crescita umana, civile e professionale dei fruitori.

La Carta dei Servizi può essere richiesta in Segreteria.

8.2 Regolamento d'Istituto

L'Istituto, partendo dai diritti inviolabili sanciti dagli artt. 3, 4, 33, 34 della Costituzione Italiana, da tutta la normativa vigente sul pubblico impiego, nonché dalle norme che regolano l'attività scolastica, ha elaborato un Regolamento rivolto agli alunni, ai docenti, al personale non docente ed ai genitori.

Esso contiene regole ben precise che hanno l'intento di chiarire agli alunni il comportamento corretto da adottare nell'ambito della scuola, ai docenti il modo in cui sono tenuti ad agire, al personale non docente l'obbligo della collaborazione, ai genitori il dovere d'interagire con l'istituzione scolastica, al fine di permettere una crescita culturale, civile e professionale dei giovani.

Il **Regolamento d'Istituto** può essere richiesto in Segreteria.

8.3 Statuto delle Studentesse e degli Studenti

Il 24 giugno del 1998 venne emanato dal Presidente della Repubblica il Decreto n. 249 recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria.

La novità rilevante del documento è costituita dal fatto che, per la prima volta nella storia, esso si rivolge espressamente anche alle studentesse, e, nel rispetto delle diverse etnie, nello spirito della solidarietà, considera la scuola una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienze per la formazione dei giovani, dove diritti e doveri sono connotati da una coscienza democratica.

Come ulteriore conferma dello spirito dello Statuto, il DPR n.235 del 2007 introduce il ***Patto Educativo di Corresponsabilità***. Questo scaturisce dalla volontà di condividere le “regole” basilari per la crescita socio-culturale di ogni alunno attraverso una fattiva e costruttiva collaborazione tra tutte le componenti, in particolar modo con la famiglia che è e rimane il punto cardine del processo educativo dei giovani.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’

La scuola rappresenta l’ambiente educativo e formativo in cui si promuove la crescita culturale di ogni alunno attraverso l’interazione sociale in un contesto di cooperazione e di armonia.

La condivisione delle regole può avvenire solo con l’efficacia e fattiva collaborazione di tutte le componenti ed in particolare della famiglia con la quale la scuola deve costruire un’alleanza educativa. Il patto educativo dell’ITG “Della Porta – Porzio” vede impegnate le seguenti componenti:

Gli studenti hanno il dovere

- di rispettare i compagni, i docenti e il personale non docente
- di rispettare e conservare il materiale didattico, gli arredi, le suppellettili, gli ambienti e le attrezzature della scuola, nella consapevolezza che si tratta di beni della collettività e come tali vanno tutelati
- di frequentare regolarmente le lezioni, giustificando con puntualità le assenze
- di seguire con attenzione e partecipazione il lavoro scolastico
- di rispettare le consegne e le scadenze
- di osservare le norme che regolano i comportamenti a scuola (orario di ingresso ed uscita, utilizzo dei distributori automatici, disciplina nei locali scolastici)

Gli studenti hanno il diritto

- di essere rispettati come persone
- di essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano

- di comprendere il significato dei rimproveri, non diretti a mettere in discussione il valore dell'alunno ma a correggere comportamenti inadeguati
- di utilizzare le attrezzature, gli strumenti e i sussidi didattici presenti nella sede scolastica
- di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate
- di essere informati dei risultati delle verifiche scritte ed orali

I genitori hanno il dovere

- di rispettare le regole della scuola
- di acquistare per i propri figli i libri di testo necessari per supportare la loro crescita culturale ed educativa
- di collaborare con gli insegnanti al processo formativo, intervenendo agli incontri scuola-famiglia, alle elezioni degli organi collegiali e controllando circolari e comunicazioni

I genitori hanno il diritto

- di essere informati sulla vita della comunità scolastica
- di avere colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti
- di effettuare assemblee di classe o d'Istituto nei locali della scuola, su richiesta dei rappresentanti e concordando con il Dirigente Scolastico la data e l'orario di svolgimento

Gli insegnanti hanno il dovere

- di informare le famiglie sullo svolgimento del percorso formativo
- di elaborare e verificare negli organi collegiali le programmazioni didattiche ed educative
- di illustrare agli alunni quali sono i criteri e i parametri che concorrono a determinare la valutazione
- di informare gli studenti degli esiti delle verifiche scritte ed orali

Gli insegnanti hanno il diritto

- di vedere rispettate la propria persona e la propria professionalità dagli alunni e dalle famiglie
- di adottare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento, le scelte metodologiche ed educative che ritengono più opportune.

8.4 Il contratto formativo

In una scuola ben poche sono le reali occasioni di espressione di un'autonomia attiva e consapevole, la partecipazione agli organi collegiali è percepita dagli studenti come un dovere imposto che si esercita in un mondo adulto, estraneo ai vissuti giovanili.

Il "contratto di classe" è, pertanto, uno spazio di autonomia condivisa tra allievi e di crescita all'interno della classe. Gli allievi, insieme al docente, riuniti in assemblea, stabiliscono i reciproci diritti e doveri legati al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici. Il rispetto delle regole ritenute necessarie per una vita di gruppo democratica e civile non vengono decise "dall'alto", ma è il gruppo classe che le individua e le gestisce, attivando così uno spirito di collaborazione e responsabilizzazione fra docenti e studenti, necessario per il rispetto dei reciproci diritti e doveri.

Il contratto formativo rappresenta la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola. Esso si stabilisce in particolare tra il docente e l'allievo, ma coinvolge anche l'intero Consiglio di classe.

Nel contratto formativo si chiariscono le linee guida dell'azione didattica perché l'alunno possa sapere:

- Dove deve arrivare
- Qual è il percorso da seguire
- Dov'è arrivato ed in quanto tempo

Nel contratto formativo il docente presenta:

- Bisogni e obiettivi
- Strategie educativo-didattiche
- Strumenti di verifica dell'apprendimento
- Criteri di valutazione

Egli, inoltre, chiarisce:

- Impegni propri
- Impegni degli alunni
- La propria proposta metodologico-didattica
- Il rispetto degli impegni reciproci
- I risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati
- I risultati conseguiti rispetto alle risorse impiegate

Il Contratto Formativo può essere richiesto in Segreteria.

8.5 Mancanze e sanzioni

Mancanze disciplinari

Partendo dalla previsione dell' art. 3 del citato D.P.R. n 249/98, che individua dei macro-doveri comportamentali facenti riferimento ad ambiti generali del vivere insieme, i regolamenti delle istituzioni scolastiche devono declinare gli stessi, tramite la specificazione di doveri e/o divieti di comportamento e di condotta.

Sanzioni

Le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica sono appannaggio del regolamento delle istituzioni scolastiche, che quindi le dovrà specificatamente individuare. A tal fine le istituzioni scolastiche si ispireranno al principio fondamentale della finalità educativa e "costruttiva" e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto (art.4, comma 3, DPR 249).

Quello che si richiede alle scuole è uno sforzo di tipizzazione di quei comportamenti generali cui ricollegare le sanzioni e non un rinvio generico allo Statuto delle studentesse e degli studenti, che di per sé non contiene fattispecie tipizzate, se non nei casi gravissimi.

Organi competenti a comminare sanzioni

Il Regolamento d'Istituto è chiamato ad identificare gli organi competenti ad irrogare le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica (ad es. docente, dirigente scolastico o consiglio di classe). Le sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi lunghi sono, inoltre, riservate dal D.P.R. n. 235 del 2007, alla competenza del Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto.

Al riguardo va osservato che, a seguito delle recenti modifiche normative, la competenza di irrogare sanzioni che comportino l'allontanamento non viene più attribuita genericamente in capo ad un organo collegiale, come avveniva nel testo normativo previgente.

E' stato, viceversa, specificato dall'art. 4 comma 6 che: a) le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono sempre adottati dal CONSIGLIO DI CLASSE; b) le sanzioni che comportano un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottate dal CONSIGLIO DI ISTITUTO.

In particolare, con riferimento al Consiglio di classe si deve ritenere che l'interpretazione maggiormente conforme al disposto normativo (art. 5 D.Lgs. n. 297/1994) sia nel senso che tale

organo collegiale quando esercita la competenza in materia disciplinare deve operare nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga.

8.6 Frequenza scolastica e limite delle assenze

Orario annuale personalizzato e limite minimo ore di assenza

(Rif . DPR 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7)

Per procedere alla valutazione finale di ciascun alunno, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto ha stabilito, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tali deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione che esse non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Le deroghe stabilite sono le seguenti:

- gravi motivi di salute e/o di famiglia adeguatamente documentati
- terapie e cure programmate
- donazioni di sangue
- partecipazioni ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI
- adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano giorni di riposo diversi dalla domenica
- disservizi dei pubblici servizi esclusivamente per scioperi proclamati ufficialmente.

Pertanto, l'orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessivo da assicurare per la validità dell'anno scolastico, con riferimento alla C.M. 88/10/2012, è il seguente:

classi	Ore settimanali	Monte ore personalizzato annuale	Limite massimo di ore di assenza consentito
Prime	32	1056	264
Seconde	32	1056	264
Terze	32	1056	264
Quarte	32	1056	264
Quinte	32	1056	264

Documento approvato dal Collegio dei Docenti in data 06.02.2014 e con delibera n. 05/04/01 del Consiglio di Istituto, in data 06.02.2014